Università degli Studi di Messina

**Regolamento della Scuola di Specializzazione in**
**Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali Domestici**

## Art. 1- Premessa e contenuto

1. È attivata, presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Messina, la Scuola di Specializzazione in Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali Domestici, secondo la vigente normativa di Ateneo.
2. Il corso appartiene alla Classe dell'Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, destinata ai laureati magistrali (LM-42) in Medicina Veterinaria e ai laureati di ordinamenti precedenti, ha durata di 3 anni per complessivi 180 crediti ed è ad accesso programmato.
3. Il presente Regolamento disciplina l'attività formativa della Scuola di Specializzazione in Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali Domestici, da qui in poi denominata Scuola, nonché ogni diversa materia a esso devoluta dalle fonti legislative e regolamentari.
4. Il presente Regolamento didattico delinea gli aspetti organizzativi della Scuola, secondo il relativo ordinamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli specializzandi.

## Art. 2 - Obiettivi formativi

1. La Scuola ha lo scopo di formare specialisti che abbiano maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della riproduzione animale.
2. Le finalità formative della Scuola sono perseguite facendo riferimento agli obiettivi formativi di base, generali e specifici nonché a quelli relativi alle attività professionalizzanti obbligatorie e a scelta dello studente, di cui all'allegato del DM 27 gennaio 2006. Lo Specialista in Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici deve maturare conoscenze teoriche, scientifiche, cliniche e professionali relative alla riproduzione degli animali d'interesse zootecnico, di affezione, nonché in generale di animali d'interesse faunistico, allo scopo di acquisire specifiche competenze per quanto riguarda:
   - la conoscenza delle caratteristiche riproduttive degli animali sopra menzionati;
   - le caratteristiche delle varie specie e il loro miglioramento;
   - la formulazione di diete atte al periodo riproduttivo in cui si trovano;
   - la valutazione e il miglioramento dello stato di salute degli animali in relazione ai vari momenti della riproduzione;
   - la prevenzione e la cura di patologie dell'apparato riproduttivo, sia femminile che maschile;
   - la diagnostica di laboratorio e la diagnostica per immagini;
   - il controllo endocrino, il condizionamento della riproduzione, la contraccezione;
   - la manipolazione dei gameti, la criopreservazione, le applicazioni biotecnologiche riferite alla riproduzione;
   - i principi di legislazione sanitaria e comunitaria riguardanti i gameti maschili e femminili;
   - le tecniche chirurgiche applicate agli apparati riproduttori.
3. Per la tipologia della Scuola di Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici (articolata in tre anni di corso), gli obiettivi formativi sono i seguenti:
   **obiettivi formativi di base:** lo specializzando deve approfondire e aggiornare le conoscenze in tema di anatomia, fisiologia degli apparati riproduttori e genetica, con cenni di anatomia e fisiologia del SNC, in modo tale da poter meglio comprendere i basilari processi ostetrico-ginecologici;
   obiettivi della formazione generale: lo specializzando deve aver acquisito le conoscenze generali di: biologia della riproduzione, endocrinologia e neuroendocrinologia, fecondazione artificiale nelle varie specie, tecniche di manipolazione dei gameti maschili e femminili, eziopatogenesi, diagnosi e cura delle patologie inerenti all'apparato riproduttore maschile e

femminile nelle varie specie;

**obiettivi formativi della tipologia della Scuola:** lo specializzando deve essere in grado di riconoscere le malattie degli apparati riproduttori maschili e femminili delle varie specie domestiche e d'interesse faunistico, nonché la relativa terapia (medica e/o chirurgica), interpretare gli esami di laboratorio, ecografici e radiografici, di consigliare l'allevatore in merito al miglioramento genetico dell'allevamento, nonché l'alimentazione nei vari periodi del ciclo riproduttivo, le applicazioni biotecnologiche sugli spermatozoi, ovociti ed embrioni, conoscere e interpretare la legislazione comunitaria relativa alla riproduzione animale.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie** per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- avere partecipato all'effettuazione di analisi di laboratorio e all'interpretazione dei risultati;
- aver acquisito esperienza nella diagnostica per immagini;
- avere partecipato a interventi chirurgici sia sui piccoli che sui grandi animali per almeno 20 differenti interventi anche su specie diverse;
- essere in grado di prelevare, valutare e diluire il materiale seminale in più replicazioni e per i maschi di specie diverse;
- preparare e congelare le dosi di seme ed effettuare l'inseminazione artificiale in tutte le specie animali d'allevamento e da affezione per almeno due replicazioni per specie.

Sono **attività caratterizzanti elettive a scelta** dello studente le attività che rientrano nei seguenti ambiti professionali:

- allestimento e interpretazione di colture microbiologiche e cellulari, colture di ovociti finalizzati alla maturazione e fecondazione in vitro e successiva coltura di embrioni;
- diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato riproduttore;
- trapianti embrionali.

## Art. 3 – Profili professionali di riferimento

1. Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali dello Specialista in Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici spaziano dal pubblico impiego alla libera professione.
2. Per quanto riguarda le aziende sanitarie locali, lo specialista si incardina nelle competenze dell'area C (Igiene degli allevamenti); è una figura fondamentale nel garantire lo stato di benessere degli animali in produzione zootecnica negli allevamenti di grandi e piccoli animali, inoltre si inserisce perfettamente nella gestione del randagismo.
3. Altro sbocco professionale importante è quello presso gli Istituti Zooprofilattici regionali, dove è una figura formata per lo studio e la gestione delle malattie diffusibili della sfera riproduttiva.
4. Lo Specialista ancora è la figura ideale nel gestire i centri e laboratori di produzione di seme ed embrioni, i gruppi raccolta, in tutte le specie d'interesse zootecnico, per cui la normativa prevede la presenza di un veterinario responsabile formato.
5. Per quanto riguarda gli animali da compagnia, lo specialista è il referente ideale delle problematiche e delle tecnologie riproduttive.
6. Lo Specialista infine può avere un ruolo primario nella salvaguardia di specie in via di estinzione e nella gestione della riproduzione di animali biotecnologici.
7. La formazione scaturente dal percorso formativo della Scuola rende lo Specialista candidato ideale per conseguire l'European College of Animal Reproduction (ECAR).

## Art. 4 - Articolazione in curricula

1. Il Corso della Scuola di Specializzazione in Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali Domestici non prevede curricula. Per lo svolgimento del tirocinio sono previste n. 5 sub-specialità:
   a) riproduzione negli animali da compagnia;
   b) riproduzione equina;
   c) riproduzione nei ruminanti e herd health;
   d) riproduzione nei suini e herd health;
   e) biotecnologie riproduttive.

## Art. 5 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale

1. In esecuzione di quanto previsto dal DPR 162/1982, dal DM 16 settembre 1982 e dal DM 27 gennaio 2006, per essere ammessi alla Scuola occorre essere in possesso di un diploma di Laurea in Medicina Veterinaria e dell'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario, quest'ultimo può essere depositato all'atto dell'iscrizione. Il riconoscimento dell'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione alla Scuola è deliberato dal Consiglio della Scuola, nel rispetto della normativa vigente.
2. Il numero di specializzandi ammissibili al primo anno di corso è annualmente proposto dal Consiglio della Scuola e approvato dal Consiglio di Dipartimento.
3. Per l'ammissione alla Scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una valutazione dei titoli ritenuti validi (secondo il DM 16 settembre 1982) e un esame scritto eventualmente integrato da un esame orale (massimo 30% del punteggio). È prevista una valutazione dell'idoneità a una lingua straniera.
4. La Commissione giudicatrice per l'esame di ammissione è nominata con D.R. su proposta del Consiglio della Scuola ed è composta da cinque componenti scelti tra professori di ruolo e ricercatori, più due supplenti, appartenenti alla Scuola.
5. Le prove sono predisposte dalla Commissione giudicatrice immediatamente prima l'inizio della prova d'esame.
6. Sono ammessi alla Scuola di Specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nella graduatoria finale compilata sulla base del punteggio complessivo riportato.
7. Le immatricolazioni degli ammessi avvengono entro il termine stabilito dal bando. La mancata regolarizzazione entro i termini stabiliti comporta il decadimento del diritto d'iscrizione.
8. Le iscrizioni agli anni successivi avvengono nei tempi e nei modi previsti dall'art. 32 del Regolamento Didattico di Ateneo.
9. La Scuola, relativamente al primo anno di corso verrà attivata solo se, all'esito della prova selettiva, si saranno iscritti almeno 3 (tre) partecipanti.
10. Non è consentita la contemporanea iscrizione a: corsi di laurea, corsi di Dottorato di ricerca, Scuole di Specializzazione, Master di I e II livello, che si svolgono in Italia o all'estero.

## Articolo 6 – Attività formative

1. Le attività formative comprendono: insegnamenti, laboratori, seminari, conferenze, stage, tirocini, corsi, anche tenuti presso idonei istituti pubblici e/o privati in Italia e all'estero, riconosciuti dal Consiglio della Scuola, che assicurano competenze coerenti con le tematiche della Scuola stessa.
2. Per le informazioni generali sui crediti formativi universitari si rimanda al vigente Regolamento Didattico di Ateneo.
3. Il lavoro di apprendimento universitario viene misurato in CFU (crediti formativi universitari).
4. A ciascun CFU corrispondono 25 ore d'impegno complessivo per specializzando.
5. Le lezioni di didattica frontale ammontano ad un totale di 42 CFU. 1 CFU di lezione frontale corrisponde a 6 ore di attività didattica e 19 ore di studio individuale. I docenti della Scuola propongono al Consiglio della Scuola, che ne verifica la coerenza con gli obiettivi formativi, il programma dettagliato delle discipline da impartire per AA. Le attività pratiche e di tirocinio (attività professionalizzanti obbligatorie) ammontano a 126 CFU. In questo caso, 1 CFU corrisponde a 12 ore di attività pratica assistita e 13 ore di studio individuale.
6. Non possono essere previste attività formative di qualsiasi tipo senza il corrispondente

riconoscimento di CFU.

7. I crediti assegnati a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo specializzando previo superamento dell'esame ovvero a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite, in ragione della tipologia di attività formativa espletata.
8. Le predette attività formative sono impartite:
   a) negli ambiti disciplinari di base previsti per la Classe di appartenenza del Corso;
   b) negli ambiti disciplinari caratterizzanti la Classe;
   c) negli ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti.
9. Sono previste attività autonomamente scelte dallo studente, attività formative di stage e/o tirocinio, attività per la preparazione della prova finale.
10. Per il raggiungimento degli obiettivi l'attività formativa della Scuola viene organizzata sulla base dell'Ordinamento Didattico di cui all'allegato 1 del presente Regolamento, in cui vengono indicati i SS.SS.DD interessati, le relative discipline, la loro suddivisione in tipologie di attività formative (di base; caratterizzanti del tronco comune; caratterizzanti specifiche; professionalizzanti obbligatorie e a scelta dello studente; affini e integrative; altre, finalizzate all'esame finale) nei tre anni di corso e il numero di CFU da assegnare a ogni SSD, che concorre a costituire il monte CFU pari a 180, nel rispetto del DM 27 gennaio 2006.

## Art. 7 - Frequenza e modalità di svolgimento delle attività didattiche

1. La frequenza alle attività didattiche della Scuola è obbligatoria. È ammessa, comunque, una percentuale di assenze pari al 30% del monte orario, sia per quanto attiene alle attività frontali che di pratica/tirocinio. Alla fine di ogni corso, il Direttore della Scuola trasmette l'elenco degli specializzandi che hanno ottemperato agli obblighi di frequenza all'Ufficio Scuole di Specializzazione per gli adempimenti di competenza.
2. La Scuola favorisce lo svolgimento di seminari pluridisciplinari che consentano agli specializzandi di mettere a confronto conoscenze e metodologie.
3. La Scuola può prevedere esperienze di didattica in modalità "e-learning".
4. Il periodo didattico di svolgimento delle lezioni, degli esami e della prova finale sono stabiliti dal Calendario didattico approvato annualmente e consultabile sul sito web istituzionale del Dipartimento.
5. La didattica teorica è svolta presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie di Messina o presso strutture facenti parte della rete formative, secondo il calendario ufficiale, predisposto dal Direttore e approvato dal Consiglio della Scuola.
6. La didattica pratica può svolgersi presso le strutture didattiche del Dipartimento di Scienze Veterinarie di Messina o presso le strutture facenti parte della rete formativa.
7. L'attività pratica deve essere sempre supervisionata da un docente o da un tutor.
8. La calendarizzazione di massima delle attività di tirocinio è proposta all'inizio dell'AA dal singolo specializzando, concordata con i docenti/tutor, approvata dal Direttore e trasmessa al Consiglio della Scuola.

## Art. 8 - Propedeuticità

1. Non sono previste propedeuticità, tuttavia lo specializzando, deve seguire le annualità previste nel Piano di Didattica della Scuola.

## Art. 9 - Esami e altre verifiche del profitto

1. Le verifiche del profitto degli specializzandi si svolgono al temine di tutte le attività formative previste nell'anno, secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola e pubblicate su UniME ESSE3.
2. Per gli specializzandi diversamente abili sono consentite idonee prove equipollenti e la presenza di assistenti per l'autonomia e/o la comunicazione in relazione al grado e alla tipologia della loro disabilità. Gli specializzandi diversamente abili svolgono gli esami con l'uso degli ausili loro necessari. L'Università garantisce sussidi tecnici e didattici specifici, nonché il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato ove istituito, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, previa intesa con il docente della materia.
3. Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti e/o pratici, in relazione a quanto determinato dal Consiglio della Scuola e ai sensi dell'art. 22 del Regolamento didattico di Ateneo. Ai fini

del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18/30. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30/30, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione d'esame.

4. Nel caso di prove scritte è consentito allo specializzando di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali è consentito allo specializzando di ritirarsi sino a quando la Commissione non avrà espresso la valutazione finale. Allo specializzando che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo.
5. I docenti hanno la possibilità di effettuare prove scritte e/o orali intermedie durante il proprio corso, che possono costituire elemento di valutazione delle fasi di apprendimento della disciplina. Il ricorso a tali prove intermedie deve essere previsto e pubblicato su UniME ESSE3.
6. Le commissioni d'esame sono nominate dal Consiglio della Scuola, su proposta del Direttore della Scuola e sono composte dal Direttore e da tutti i docenti incaricati di moduli didattici dell'anno di riferimento (art. 11 del DPR 162/1982). In caso d'indisponibilità dei docenti o di eventuali sostituti, devono essere garantiti almeno due membri dei quali uno deve essere un docente affidatario di un modulo.
7. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal Professore o Ricercatore indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o d'impedimento del Presidente, questi è sostituito da altro docente.
8. Il monitoraggio interno e la documentazione delle attività formative deve essere riportato dal libretto-diario dello specializzando nel quale vengono annotate e certificate mediante firma del docente/tutor e controfirmato dal Direttore, le attività svolte dallo specializzando con un giudizio sulle capacità e le attitudini espresso dal docente-esercitatore preposto alle singole attività.
9. Il Direttore della Scuola stabilisce la data degli appelli delle diverse sessioni. Ogni eventuale differimento della data d'inizio degli appelli deve essere motivatamente e tempestivamente richiesto dal Presidente della Commissione d'esame al Direttore della Scuola che deve autorizzare tale spostamento. Una volta fissata, la data d'inizio d'esame non può essere anticipata.
10. Con riferimento agli esami e verifiche di profitto con verbalizzazione digitale si richiamano integralmente le norme contenute nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

## Art. 10 - Attività a scelta dello specializzando e altre attività

1. Il piano di studio prevede 27 CFU di attività liberamente scelte dallo studente all'interno delle competenze del SSD VET/10.
2. Tali attività sono infatti finalizzate all'allestimento e interpretazione di colture di gameti maschili e femminili, anche finalizzati alla maturazione e fecondazione in vitro e successiva coltura di embrioni; diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato riproduttore, trapianti embrionali.
3. Le attività a scelta rientrano nelle attività pratiche di tirocinio e come tale vengono supervisionate da un docente o da un tutor.
4. Il piano di studio prevede 3 CFU di attività "altre" che comprendono: attività di tirocinio nei SSD presenti nella Scuola, acquisizione di conoscenze informatiche e linguistiche, partecipazione a congressi inerenti alla Fisiopatologia della Riproduzione.

**Art. 11- Attività di tirocinio curriculare e modalità di verifica dei risultati**

1. Le attività di tirocinio curriculare sono finalizzate a porre lo specializzando in contatto con le realtà lavorative più adeguate alla sua preparazione e al suo arricchimento professionale.
2. Le attività di tirocinio curriculare possono essere svolte presso Amministrazioni pubbliche ovvero Enti e Società private, italiane ed estere, con le quali l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione; possono anche essere svolte presso strutture dell'Ateneo o presso strutture esterne, se gestite da docenti del Dipartimento attraverso regolare rapporto di concessione o convenzione di collaborazione con gli specifici Enti preposti.
3. Le attività di tirocinio curriculare sono preventivamente e singolarmente autorizzate dal Direttore della Scuola o da un suo Delegato.

**Art. 12 - Mobilità e studi compiuti all'estero**

1. Il Consiglio della Scuola può riconoscere come attività curriculari di "tirocinio formativo e di orientamento" eventuali attività svolte all'estero.
2. Nel caso di specializzandi che abbiamo effettuato una specifica attività di "preparazione della tesi" all'estero, il Consiglio può deliberare il riconoscimento di un numero di CFU non inferiore ai 2/3 dei crediti totali previsti per la prova finale come crediti maturati presso istituzioni estere.

**Art. 13 - Prova finale**

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento del Diploma di Specializzazione in Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali Domestici, lo specializzando deve avere acquisito tutti i crediti previsti dal Piano di Didattica, a eccezione di quelli assegnati alla prova finale, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.
2. Per il conseguimento del Diploma di Specializzazione lo specializzando presenta al Direttore, domanda di assegnazione dell'elaborato finale con l'indicazione di una terna di possibili relatori, un anno prima della data d'inizio della prima sessione di Diploma utile. L'assegnazione del relatore è fatta dal Consiglio della Scuola, sulla base di una razionale distribuzione dei carichi.
3. Il docente relatore, scelto fra i docenti dell'Università degli Studi di Messina, assiste lo specializzando alla preparazione dell'elaborato finale. Possono svolgere il ruolo di docente relatore anche i docenti supplenti o assegnatari di un contratto d'insegnamento nell'anno accademico di presentazione della domanda.
4. La prova finale per il conseguimento del Diploma di specializzazione consiste nella discussione pubblica dell'elaborato dalla quale la Commissione esaminatrice possa accertare la maturità culturale e la capacità di elaborazione del candidato, nonché la qualità del lavoro svolto.
5. L'elabortato finale, munito del visto di approvazione del docente relatore, deve essere depositato in via informatica dal candidato ai competenti uffici amministrativi almeno 7 giorni prima della prova finale. L'elaborato è reso visionabile ai componenti della Commissione di Diploma nominata dal Direttore del Dipartimento per quell'appello di diploma.
6. L'elaborato finale potrà essere presentato parzialmente o interamente in lingua inglese, purché venga allegata una presentazione in italiano, completa di riassunto dei contenuti e corredata del visto di approvazione del docente relatore.
7. L'elaborato finale potrà prevedere la predisposizione di un abstract in lingua inglese.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 42/70. Il punteggio massimo è di 70/70, con eventuale attribuzione della lode.
9. La lode, richiesta dal docente relatore, può essere attribuita se la Commissione è unanime.
11. Lo svolgimento della prova finale di Diploma di Specializzazione è pubblico e si svolge in presenza del candidato con proclamazione finale e comunicazione del voto di diploma assegnato dalla Commissione.
12. Lo specializzando che intenda ritirarsi dalla prova finale per il conseguimento del diploma deve manifestarlo alla Commissione prima che il Presidente lo congedi al termine della discussione dell'elaborato.
13. La Commissione per la valutazione della prova finale è nominata dal Direttore del Dipartimento su proposta del Consiglio della Scuola. La Commissione è composta da almeno sette membri, preferibilmente appartenenti alla Scuola, la cui maggioranza deve essere

costituita da professori di ruolo titolari d'insegnamento presso il Dipartimento. Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o docenti a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo a esaurimento, anche se di altro Dipartimento di Ateneo, purché nel rispetto dell'art. 24 comma 2 del RDA. Possono altresì far parte della commissione docenti di altre Università ed esperti di enti di ricerca.

14. Di norma, Presidente della Commissione è il Direttore della Scuola, o, in subordine, il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo. Al Presidente spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e dell'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dal Consiglio della Scuola.
15. La modalità di svolgimento della prova finale prevede la presentazione dell'elaborato, anche mediante supporto multimediale e una discussione anche con domande rivolte allo specializzando.
16. I tempi concessi per la presentazione e la discussione devono essere uguali per tutti i candidati e per tutte le sedute di diploma, indipendentemente dal numero dei candidati stessi.
17. Al termine della prova finale la Commissione di Diploma di Specializzazione comunica il voto.
18. La proclamazione si svolge con una breve cerimonia pubblica, subito dopo la conclusione di tutte le prove finali, o in giorni successivi. Il luogo, data, orario della cerimonia di proclamazione saranno comunicati al Dipartimento dal Direttore della Scuola contestualmente alla comunicazione della data della prova finale.

## Articolo 14 – Accesso per trasferimento da altre Scuole di Specializzazione

1. L'iscrizione alla presente Scuola può essere richiesta da specializzandi provenienti da Scuole di specializzazione in Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici di altra sede universitaria.
2. Il riconoscimento totale o parziale di crediti acquisiti dal richiedente è valutato dal Consiglio della Scuola, sentiti i docenti interessati.
3. Il Consiglio della Scuola valuterà l'ammissione di specializzandi trasferiti da altri corsi di specializzazione appartenenti alla tipologia (Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici) o alla classe (Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche) rispetto alla numerosità prevista nel bando di ammissione.
4. In relazione al piano di studio documentato dallo specializzando viene indicato l'anno d'iscrizione al corso e l'eventuale integrazione in specifiche discipline.
5. Nei casi previsti per legge è possibile autorizzare il congelamento degli anni seguiti.

## Art. 15 - Amministrazione della Scuola

1. La sede amministrativa della Scuola è l'Università di Messina o il Dipartimento a cui afferisce il Direttore, demandando al Direttore Amministrativo dell'Università degli Studi di Messina le disposizioni in merito.
2. La Scuola può ricorrere a finanziamenti di Enti pubblici e privati sulla base di specifiche convenzioni che possono anche prevedere la dislocazione di tutte o parte delle attività formative.

## Articolo 16 – Organizzazione funzionale della Scuola

1. L'organo deputato alla gestione funzionale della Scuola è il Consiglio della Scuola, composto da tutti i docenti della Scuola e da tre specializzandi. Quest'ultimi saranno eletti secondo le modalità indicate dal D.P.R. n. 162/82; in particolare, ogni avente diritto potrà esprimere una sola preferenza. La votazione è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto, salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 30 novembre 1973, n. 766, e successive modificazioni e integrazioni, per quanto concerne le rappresentanze studentesche. Il mandato dei rappresentanti eletti degli Specializzandi ha durata biennale.

   Il Consiglio della Scuola ha il compito di:

   a) Eleggere il Direttore della Scuola;
   b) Proporre la modifica del presente Regolamento;
   c) Proporre l'attivazione della Scuola per ogni Anno Accademico (A.A.);
   d) Predisporre il bando di ammissione;

e) Proporre le Commissioni per l'esame di ammissione, per le verifiche periodiche, per l'esame finale;
f) Proporre al Dipartimento l'assegnazione dei carichi didattici ed eventuali procedure di reclutamento di tutor o esercitatore, secondo la vigente normativa di Ateneo;
g) Approvare i calendari didattici, i piani di studio individuali degli specializzandi;
h) Proporre al Dipartimento e all'Ateneo l'istituzione di apposite convenzioni per l'istituzione e il rafforzamento della rete formativa;
i) Fornire le necessarie indicazioni alla Segreteria Amministrativa del Dipartimento, per le spese di funzionamento della Scuola.

2. La Direzione della Scuola, secondo l'art. 16 del D.P.R. n. 382 dell'11-07.1980, è affidata di norma ai professori ordinari o, in caso di motivato impedimento degli stessi, ai professori associati appartenenti al Consiglio della Scuola e facenti capo a uno dei Settori Scientifico Disciplinari specifici della tipologia della scuola (SS.SS.DD. VET/08; VET/10). Le elezioni del Direttore della Scuola sono normate dal regolamento generale di Ateneo e, salvo diverse indicazioni, vengono indette con decreto del Decano della Scuola. In prima votazione, è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto. Per il caso che nessun candidato raggiunga il quorum suddetto, si procede a una seconda votazione, al cui esito risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Le schede bianche sono considerate voti validamente espressi. Ove nessun candidato consegua le maggioranze richieste per due votazioni, si fa luogo al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità, è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo e, a parità di anzianità di ruolo, il più anziano per età. Il Direttore, nominato con Decreto rettorale, dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta. Il Direttore può indicare un vicedirettore.
   Sono compiti del Direttore:
   a) Coordinare e vigilare su tutte le attività didattiche della Scuola, compresi gli esami di ammissione, le verifiche periodiche e gli esami finali;
   b) Convocare il Consiglio della Scuola e redigere l'ordine del giorno;
   c) Predisporre i calendari didattici e proporli al Consiglio della Scuola;
   d) Indire le elezioni dei rappresentanti degli Specializzandi, fissando il giorno, il luogo e l'ora, nonché la composizione del seggio.

## Articolo 17 – Requisiti di trasparenza

1. La Scuola di Specializzazione in Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali Domestici garantisce il rispetto dei requisiti di trasparenza richiesti dalla normativa vigente. 2. Per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1, la Scuola utilizzerà i canali d'informazione telematica dell'Ateneo con particolare riguardo al portale dell'Università degli Studi di Messina e del Dipartimento di Scienze Veterinarie.

## Articolo 18 - Norme transitorie e finali

1. Il Regolamento della Scuola di Specializzazione viene deliberato, su proposta del Consiglio della Scuola, dal Consiglio di Dipartimento. Esso è sottoposto all'approvazione degli Organi Accademici superiori.
2. Le modifiche al presente Regolamento didattico sono proposte al Consiglio della Scuola, dal Direttore o da almeno due terzi dei componenti effettivi il Consiglio della Scuola.

## Articolo 19 - Rinvio

Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa nazionale e di Ateneo vigente.

**ALL. 1**

# Ordinamento didattico della scuola di specializzazione in "Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali Domestici" Organizzazione generale

| | | | CFU Totale | CFU Teoria | CFU Prat/Tir | ore Teoria | ore Prat/Tir |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività di base | BIO/10 | *Biochimica degli ormoni sessuali* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| | VET/01 | *Neuroanatomia degli anim. dom.* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| | | *Anatomia dell'apparato genitale maschile e femminile degli anim. dom.* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| | VET/02 | *Neurofisiologia degli animali domestici* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| | | *Fisiologia della riproduzione degli anim. dom.* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| | | | | | | | |
| Attività caratterizzanti | AGR/18 | *Alimentazione degli anim. dom. adibiti alla riproduzione degli animali da reddito AR* | 4 | 1 | 3 | 6 | 36 |
| | | *Alimentazione degli anim. dom. adibiti alla riproduzione degli animali d'affezione AF* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| | AGR/19 | *Valutazione morfofunzionale dei riproduttori degli animali da reddito AR* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| | | *Valutazione morfofunzionale dei riproduttori degli animali d'affezione AF* | 4 | 1 | 3 | 6 | 36 |
| | VET/03 | *Patologia generale veterinaria ed istopatologia* | 4 | 1 | 3 | 6 | 36 |
| | | *Anatomia patologica dell'apparato genitale maschile, femminile e della ghiandola mammaria* | 5 | 2 | 3 | 12 | 36 |
| | VET/04 | *Ispezione e Controllo del latte* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| | VET/05 | *Malattie infettive della sfera riproduttiva degli animali domestici* | 7 | 1 | 6 | 6 | 72 |
| | VET/06 | *Malattie parassitarie della sfera riproduttiva degli animali domestici* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| | VET/07 | *Farmacologia e tossicologia della funzione riproduttiva degli animali domestici* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| | AGR/17 | *Miglioramento genetico* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| | | | | | | | |
| Attività caratterizzanti specifiche per tipologia | VET/08 | *Patologia metabolica degli animali domestici* | 4 | 1 | 3 | 6 | 36 |
| | | *Diagnostica di laboratorio* | 2 | 1 | 1 | 6 | 12 |
| | | *Terapia* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| | | *Diagnostica per immagini degli anim. dom.* | 2 | 1 | 1 | 6 | 12 |
| | | *Medicina Legale degli animali domestici* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| | | *Clinica medica veterinaria* | 8 | 1 | 7 | 6 | 84 |
| | VET/10 | *Clinica ostetrica degli animali d'affezione* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| | | *Clinica andrologica degli animali d'affezione* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| | | *Ostetricia degli animali d'affezione* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| | | *Perinatologia degli animali d'affezione* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| | | *Patologia della riproduzione degli anim. d'affez.* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| | | *Biotecnologie riproduttive degli anim. d'affez.* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| | | *Clinica ostetrica degli animali da reddito* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| | | *Clinica andrologica degli animali da reddito* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| | | *Ostetricia degli animali da reddito* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| | | *Perinatologia degli animali da reddito* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| | | *Patologia della riproduzione degli anim. da redd.* | 5 | 2 | 3 | 12 | 36 |
| | | *Biotecnologie riproduttive degli anim. da redd.* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| | | | | | | | |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività affini, integrative e interdisciplinari | VET/05 | *Sanità pubblica veterinaria ed epidemiologia* | 2 | 1 | 1 | 6 | 12 |
| | VET/08 | *Diagnostica per immagini degli animali domestici* | 1 | 0 | 1 | 0 | 12 |
| | | | | | | | |
| Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente | VET/10 | *Clinica ostetrica degli animali d'affezione* | 27 | 0 | 27 | 0 | 324 |
| | | *Clinica andrologica degli animali d'affezione* | | | | | |
| | | *Ostetricia degli animali d'affezione* | | | | | |
| | | *Perinatologia degli animali d'affezione* | | | | | |
| | | *Patologia della riproduzione degli anim. d'affez.* | | | | | |
| | | *Biotecnologie riproduttive degli anim. d'affez.* | | | | | |
| | | *Clinica ostetrica degli animali da reddito* | | | | | |
| | | *Clinica andrologica degli animali da reddito* | | | | | |
| | | *Ostetricia degli animali da reddito* | | | | | |
| | | *Perinatologia degli animali da reddito* | | | | | |
| | | *Patologia della riproduzione degli anim. da redd.* | | | | | |
| | | *Patologia della riproduzione degli anim. da redd.* | | | | | |
| Altre attività formative | *Elaborato finale* | | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *Altre* | | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | **180** | **42** | **126** | **252** | **1512** |

**Ordinamento didattico della scuola di specializzazione in "Fisiopatologia della Riproduzione degli Animali Domestici"**

**Organizzazione I anno**

| SETTORE | MODULO | CFU Totale | CFU Teoria | CFU Prat/Tir | ore Teoria | ore Prat/Tir |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BIO/10 | *Biochimica degli ormoni sessuali* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| VET/01 | *Anatomia dell'apparato genitale m. e f. degli a. d.* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| VET/01 | *Neuroanatomia degli animali domestici* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| VET/02 | *Fisiologia della riproduzione degli animali domestici* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| VET/02 | *Neurofisiologia della riproduzione degli anim. dom.* | 1 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| AGR/17 | *Miglioramento genetico* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| AGR/18 | *Alimentazione degli anim. dom. adibiti alla riproduz. AR* | 4 | 1 | 3 | 6 | 36 |
| AGR/18 | *Alimentazione degli anim. dom. adibiti alla riproduz. AF* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| AGR/19 | *Valutazione morfofunzionale dei riproduttori AR* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| AGR/19 | *Valutazione morfofunzionale dei riproduttori AF* | 4 | 1 | 3 | 6 | 36 |
| VET/03 | *Patologia generale veterinaria ed istopatologia* | 4 | 1 | 3 | 6 | 36 |
| VET/03 | *Anatomia pat. dell'app. gen. m., f. e della gh. mam.* | 5 | 2 | 3 | 12 | 36 |
| VET/04 | *Ispezione e Controllo del latte* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| VET/10 | *Ostetricia degli animali d'affezione* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| VET/10 | *Ostetricia degli animali da reddito* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| VET/10 | *Perinatologia degli animali d'affezione* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| VET/10 | *Perinatologia degli animali da reddito* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| VET/10 | *A scelta* | 6 | 0 | 6 | 0 | 72 |
| | | **60** | **18** | **42** | **108** | **504** |

**Organizzazione II anno**

| SETTORE | MODULO | CFU Totale | CFU Teoria | CFU Prat/Tir | ore Teoria | ore Prat/Tir |
|---|---|---|---|---|---|---|
| VET/05 | *Malattie infettive della sfera riprod. degli anim. dom.* | 7 | 1 | 6 | 6 | 72 |
| VET/06 | *Malattie parassit. della sfera riprod. degli anim. dom.* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| VET/07 | *Farmacologia e tossicologia della funzione riprod. a.d.* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| VET/08 | *Diagnostica di laboratorio* | 2 | 1 | 1 | 6 | 12 |
| VET/08 | *Diagnostica per immagini degli anim. dom.* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| VET/08 | *Patologia metabolica degli animali domestici* | 4 | 1 | 3 | 6 | 36 |
| VET/08 | *Medicina Legale degli animali domestici* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| VET/10 | *Patologia della riproduzione degli anim. d'affez.* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| VET/10 | *Patologia della riproduzione degli anim. da redd.* | 5 | 2 | 3 | 12 | 36 |
| VET/10 | *Clinica ostetrica degli animali d'affezione* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| VET/10 | *A scelta* | 12 | 0 | 12 | 0 | 144 |
| | | **59** | **14** | **45** | **84** | **540** |

**Organizzazione III anno**

| SETTORE | MODULO | CFU Totale | CFU Teoria | CFU Prat/Tir | ore Teoria | ore Prat/Tir |
|---|---|---|---|---|---|---|
| VET/05 | *Sanità pubblica veterinaria ed epidemiologia* | 2 | 1 | 1 | 6 | 12 |
| VET/08 | *Terapia* | 3 | 1 | 2 | 6 | 24 |
| VET/08 | *Clinica medica veterinaria* | 8 | 1 | 7 | 6 | 84 |
| VET/10 | *Clinica andrologica degli animali d'affezione* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| VET/10 | *Clinica andrologica degli animali da reddito* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| VET/10 | *Biotecnologie riproduttive degli anim. d'affez.* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| VET/10 | *Biotecnologie riproduttive degli anim. da redd.* | 5 | 1 | 4 | 6 | 48 |
| VET/10 | *Clinica ostetrica degli animali da reddito* | 6 | 2 | 4 | 12 | 48 |
| VET/10 | *A scelta* | 9 | 0 | 9 | 0 | 108 |
| Tesi | *Elaborato finale* | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre | *Altre* | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | **61** | **10** | **39** | **60** | **468** |